

**Piccolo Opera Festival del Friuli Venezia Giulia: 30 agosto e 1 settembre**

**Il Castello di Spessa di Capriva del Friuli**

**palcoscenico per l’Opera da Camera**

**In scena “IL SEGRETO DI SUSANNA” di Ermanno Wolf Ferrari**

**e “IL TELEFONO” di Giancarlo Menotti**

Anche quest’anno il **Piccolo Opera Festival del Friuli Venezia Giulia** riproporrà in due date l’atteso e ormai tradizionale **spettacolo d’opera da camera al Castello di Spessa di Capriva del Friuli**, storico maniero che ospitò il noto librettista di Mozart Lorenzo da Ponte e Giacomo Casanova e d’estate diventa la casa dell’opera lirica in Friuli Venezia Giulia. L’appuntamento è il **30 agosto e 1 settembre**. Per l’edizione 2020 del Festiva il direttore artistico **Gabriele Ribis** ha pensato di proporre uno spettacolo assolutamente originale proponendo **nella medesima serata due mini opere (Il telefono di Giancarlo Menotti e Il segreto di Susanna di Ermanno Wolf Ferrari**), che sono una sorta di racconto di due coppie durante la quarantena. La direzione musicale sarà affidata all’emergente Alessandro Cadario, direttore principale dell’Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, e la regia alla giovane regista locale (di San Floriano del Collio) Jasmin Kovic. Voci di: Anna Bordignon (soprano), Dario Giorgelé (baritono). A fare da corollario allo spettacolo saranno – per chi lo vorrà – **vini del Collio e cibi raffinati.** In particolare, gli spettatori potranno scegliere fra l’aperitivo prima dello spettacolo o la cena con piatti freddi al Bistrot del Castello, oppure per veloci snack nella pausa fra il 1° e 2° tempo, o ancora prenotare la cena alla fine dell’opera in uno dei tre ristoranti di Spessa, ovvero la Tavernetta al Castello, il Bistrot e l’ Hosteria del Castello.

“ Lo spirito del Festival è, da sempre, non adattare il luogo allo spettacolo ma lo spettacolo, in particolare l’opera lirica, al luogo- racconta Gabriele Ribis - Un castello o una villa diventano quindi un palcoscenico costruito su misura, dove anche il pubblico stesso diventa parte integrante della messa in scena. Esemplare la produzione de *L’elisir d’amore* lo scorso anno, ambientato in un’osteria di campagna letteralmente circondata dai vigneti del Castello di Spessa, dove addirittura anche l’orchestra faceva parte della scena.”

**Le trame**

**Il telefono**: Al termine di un vivace preludio, il sipario si leva sull’arrivo di Ben a casa di Lucy. Egli deve partire tra breve e, dopo averle dato un regalo, la informa di avere qualcosa di importante da dirle. Suona però il telefono, e Lucy si intrattiene a lungo e piacevolmente con l’amica Margaret. Ben riprende il suo discorso, ma il telefono suona ancora: è qualcuno che ha sbagliato numero. Ben riprova a parlare, ma ormai si sta facendo tardi; Lucy, premurosa, telefona per sapere che ora è. Ben, sempre più nervoso, tenta di riprendere il discorso, ma viene interrotto da un’altra telefonata: è George, che parla a Lucy con tono arrabbiato; sconvolta, Lucy si allontana piangendo, mentre Ben è assalito dalla tentazione di tagliare i fili del telefono. Lucy torna in tempo per proteggere l’amato oggetto: vuole chiamare subito l’amica Pamela per confidarsi con lei, mentre Ben, ormai disperato, se ne va. Lucy è rimasta sola nel silenzio della casa. Fuori si intravvede Ben, in una cabina telefonica, che compone il numero di Lucy: riesce finalmente a parlarle e a chiederle di sposarlo.

**Il segreto di Susanna**: Il fresco sposo conte Gil sospetta di aver visto sua moglie, la contessa Susanna, in una passante che, come sua moglie, «figura snella», indossava «mantiglia grigia e cappellino rosa»; invece trova Susanna a casa, al pianoforte: che non uscirebbe mai, dice, senza la sua autorizzazione: invece era proprio lei, presto rientrata, dando insieme a mantiglia e cappellino un pacchetto incartato a Sante, il cameriere muto. Gil sente odore di tabacco: Susanna, come egli sa, non fuma; e non fuma neanche Sante. Sarà «fantasia dell’odorato», si dice, e, mentre Susanna suona, freme e s’arrovella: è mai possibile che lo tradisca con un seduttore fumatore a un mese dal matrimonio? O fuma Sante? Gli sposini parlano: lei si dispiace dei sospetti e arrossisce; lui si pente di aver sospettato. Poi, prendendo il cioccolato, si inteneriscono ai ricordi dell’innamoramento; ma quando Gil sta per abbracciare Susanna con trasporto sente «l’odor fatal / sin nella veste»: l’odore di tabacco. Lei si riturba e dice che, ebbene, ha un segreto, ma non gli dirà quale. Lui si irrita molto, dice che protesterà presso sua suocera, integra donna, e intanto butta tutto all’aria. Lei corre a chiudersi in camera e, quando Gil sta per uscire alla volta del circolo degli amici, gli dà l’ombrello. Fanno pace, idillici, e lui la bacia sulla fronte dopo qualche imbarazzo; poi esce. Appena uscito Gil, Susanna chiude ben bene le finestre, apre il pacchettino consegnato a Sante e tira fuori una sigaretta: il suo segreto! Mentre fuma con Sante, Gil rientra e, annusando odor di fumo, poi insospettito del ritardo che Susanna mette ad aprire non sapendo dove nascondere la sigaretta, si mette a cercare il fumatore e presunto seduttore della casta Susanna, con la scusa di cercare l’ombrello dimenticato. Gil esce, Susanna riaccende la sigaretta. Di nuovo Gil ritorna ed è convinto di aver messo alle strette la presunta fedifraga: ma si brucia prendendole la mano che tiene una sigaretta, e così finalmente si svela l’equivoco e l’inconsistenza della gelosia di lui. Si perdonano a vicenda e si promettono tanto amore fumando insieme.

**Per informazioni - Associazione Culturale Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia**

[www.piccolofestival.org](http://www.piccolofestival.org) - info@piccolofestival.org

**Ufficio Stampa - AGORÀ di Marina Tagliaferri -** Tel. +39 0481.62385 - [www.studio-agora.it](http://www.studio-agora.it) - agora@studio-agora.it